

**Francesca Spagnolo**

Paolo Massari

*Letteratura e nuovi media*

Roma

Bulzoni editore

2018

ISBN: 978-88-6897-130-4

Il testo di Paolo Massari, *Letteratura e nuovi media*, analizza i continui cambiamenti che la letteratura e il linguaggio hanno subito nel corso degli ultimi decenni, soprattutto in ragione del rapporto tra il progresso tecnologico-digitale e il libro quale oggetto materiale. Al centro dello studio di Massari ci sono le nuove forme di linguaggio, specialmente informatico, che negli ultimi anni hanno pervaso la società attraverso i social media. Il mondo dei social è una realtà complessa e in continuo divenire che presta il fianco ad un duplice giudizio: da una parte sono coloro che individuano limiti e pericoli, soprattutto per la sopravvivenza della letteratura, da un'altra coloro che, al contrario, ne esaltano le potenzialità.

Nel primo capitolo Massari fa luce sulle caratteristiche letterarie degli ipertesti, e sul ruolo che assumono per la ridefinizione degli spazi dello scrivere attraverso i social media. Questi ultimi, spesso e volentieri, sono stati considerati acerrimi nemici della cultura e, soprattutto in Italia, sono stati relegati ai soli ambiti delle scienze della comunicazione o della sociologia più spicciola, divenendo oggetto di una vera e propria campagna denigratoria. Sul fronte opposto vi sono i fautori del determinismo tecnologico, ossia coloro che fanno coincidere le evoluzioni della cultura con i progressi della tecnologia. Al di là di ogni possibile giudizio bisogna tenere ben presente che il fenomeno dei social media è ancora decisamente giovane, pertanto soggetto a mutazioni e cambiamenti.

Va preso però chiaramente atto che il nostro modo di rapportarci al libro, a seguito dell'evoluzione digitale, è influenzato da almeno due fattori: oggi, chiunque lo desideri ha la possibilità di leggere romanzi e saggi in formato digitale, inoltre l'accesso a un prodotto culturale è notevolmente facilitato in termini di reperimento e fruizione. Massari nota che lo stesso approccio di analisi vale anche nei confronti del prodotto e-book: anche qui le critiche non sono mancate, con la presenza di chi vede nei libri digitali un pericolo per la sopravvivenza dei libri tradizionali e chi, dalla parte opposta, individua una vera e propria rivoluzione. L'analisi stringe poi l'obiettivo sui social media. La ridefinizione degli spazi della scrittura e della lettura attraverso la rete nasce grazie al processo della tecnologia informatica a partire dagli anni Ottanta del secolo scorso. I social media entrano in gioco solo in un secondo momento. Sebbene possa essere considerato come un atto di riscrittura, l'ipertesto non rappresenta una variante del testo. Con gli ipertesti non vengono meno coerenza e coesione, né vengono posti ostacoli alla linearità del testo stesso: si aprono semmai spazi ulteriori, creati sulla nuova figura del lettore-autore che può agire personalmente sul contenuto. È questa la maggior peculiarità dei social media, ossia la possibilità di creare e aggiungere contenuti in grado di generare reazioni, interazioni e sviluppi.

Attraverso i blog e i social assistiamo a un ampliarsi dello spazio letterario, dove il ruolo di scrittore e lettore viene ad avvicinarsi fino quasi a fondersi. Ovviamente ciò comporta tutta una serie di problematiche legate alla identità di un testo letterario, ma presenta anche lati positivi, specialmente in termini didattici o di potenzialità di lavoro e intervento sull'opera. Massari presenta una serie di casi: nella maggior parte si tratta di progetti che hanno avuto il merito di far avvicinare gli studenti a opere non sempre apprezzate e conosciute, riuscendo, attraverso metodi accattivanti e decisamente innovativi, a far nascere interesse anche nei giovani e nei giovanissimi.

Nel secondo capitolo viene analizzata la TwLetteratura, spazio nel quale lettori e studenti hanno potuto riscrivere e commentare opere letterarie negli spazi di un Tweet, ossia 140 caratteri. Il

progetto, basandosi sulla conoscenza diretta dell'opera, ha di fatto avvicinato gli studenti ai testi da commentare e riscrivere. Ci si è focalizzati in special modo sulla letteratura del Novecento: tra i casi più interessanti *La luna e i falò* di Cesare Pavese, lavoro che ha richiesto circa due mesi di tempo con cinquantaquattro lettori coinvolti. Di notevole interesse in campo didattico anche il progetto TwSposi.

Nel terzo capitolo Massari si sofferma su #00fiabit, altro esempio di riscrittura su Twitter, ad opera di Marco Belpoliti su *Le fiabe italiane* di Calvino. Intento di Belpoliti è stato mettere a disposizione dei più il grande patrimonio letterario delle *Fiabe italiane* attraverso un linguaggio rapido e immediato. Belpoliti ha riscritto attraverso quattro Tweet, pubblicati sul social sempre alla medesima ora, una fiaba al giorno per cento giorni.

Nel quarto capitolo, con #FrammentiLeggeri, lettori e bloggers sono stati invitati dall'editore Lindau a sperimentare, sempre su Twitter, l'opera di Lalla Romano. Lo stile di Lalla Romano, afferma Massari, si presta in maniera particolare al lavoro sul social, perché caratterizzato da sintesi e brevità, così come richiesto dai Tweet stessi.

Il quinto capitolo inaugura la sezione dedicata agli esperimenti condotti su Facebook. Si parte da Michela Murgia, che ha creato un profilo per Chirù, protagonista dell'omonimo romanzo pubblicato nell'ottobre 2015. La scrittrice sarda non si è servita del profilo di Chirù per anticipazioni e dibattiti, ma ha voluto sperimentare nuovi modi di esprimersi e rapportarsi con il pubblico, all'interno di un ambiente virtuale dove fantasia e realtà si intrecciano continuamente nel dialogo fittizio che il personaggio letterario instaura con i lettori.

Il sesto capitolo è dedicato a Christian Raimo e al suo romanzo *Tranquillo prof, la richiamo io*, pubblicato da Einaudi nel 2015. In questo caso la scrittura sul social anticipa la narrazione, dando vita, attraverso Facebook, a un vero e proprio laboratorio narrativo. I post del professor Radar, pubblicati sulla pagina Facebook di Christian Raimo, hanno rappresentato una sorta di serbatoio dal quale attingere per la successiva stesura del romanzo. L'opera, ascrivibile al comico, è la storia di un professore che non è in grado di svolgere la sua professione: palesamente a disagio, si intromette nella vita dei suoi studenti, e sono i ragazzi a chiedergli di essere interrogati o a pregarlo di fare silenzio.

Il settimo capitolo, che chiude il libro, tratta di *Panorama*, il romanzo di Tommaso Pincio, pubblicato nel 2015 da Enne Enne Editore. La lunga corrispondenza tra Ottavio Tondi e Ligeia Tissot, i due protagonisti del romanzo, avviene infatti tramite Panorama, il social fantastico inventato dall'autore. Ma su Facebook sono presenti i profili dei due protagonisti sopraccitati, oltre a quello di Mario Esquilino: il perno dell'intera narrazione è quindi l'intreccio dei social reali con quelli di finzione.

Il volume è arricchito da una serie di interviste ai protagonisti dei progetti analizzati. In particolare: Iuri Moscardi a proposito della TwLetteratura, la blogger Diana D'Ambrosio sul progetto #FrammentiLeggeri, Michela Murgia su Chirù, Christian Raimo per il suo laboratorio narrativo e, infine, Tommaso Pincio per *Panorama*.